

## **AMBULATORIO “TERAPIA CON FARMACI ANTIRETROVIRALI “LONG-ACTING”**

### ***In che cosa consiste la terapia antiretrovirale con i Long Acting (LA)?***

- Si tratta dell’associazione di due farmaci antiretrovirali che devono essere entrambi somministrati da un operatore sanitario (medico o infermiere) ogni due mesi per via iniettiva intra-muscolare (coppia di iniezioni): il cabotegravir LA (Vocabria) e la rilpivirina LA (Rekambys).
- Il regime antiretrovirale è completo perché non occorrono altri farmaci per garantirne l’efficacia. E’ a rilascio prolungato (“Long Acting”) in quanto ogni iniezione introduce un farmaco in una formulazione a nanoparticelle, che ne garantisce il lento rilascio e quindi l’attività antivirale per due mesi.
- La coppia di iniezioni va fatta durante la stessa visita, ognuna di esse in un gluteo. La prima coppia va distanziata 30 giorni dalla successiva seconda coppia (fase di induzione). A seguire, tutte le coppie (quindi dalla seconda coppia in poi) vanno eseguite ogni due mesi (fase di mantenimento).
- Nella fase di mantenimento è possibile ricevere la coppia di iniezioni fino a 7 giorni prima o dopo rispetto alla data inizialmente programmata.

### ***Chi può ricevere questo regime?***

Questa è l’indicazione terapeutica dell’autorità regolatoria: *“persone con HIV adulte in soppressione virologica (HIV-1 RNA <50 copie/mL) con un regime antiretrovirale stabile, senza evidenza presente o passata di resistenza virale e di precedente fallimento virologico agli agenti della classe dei non nucleosidici (NNRTI) e degli inibitori dell’integrasi (INI)”*.

### ***Perché è stato fatto il regime Long Acting?***

Per superare alcune difficoltà delle persone con HIV per motivi:

#### Psicologici

- L’assunzione giornaliera costringeva a ripensare alla malattia ad ogni dosaggio
- Ansia di dimenticare qualche dosaggio

#### Pratici

- Stili di vita, tipo di lavoro, necessità di spostamenti continui o di viaggi che rendevano difficile l’assunzione della terapia

#### Personalì

- Difesa della riservatezza per chi non può parlare o conservare i farmaci nel proprio ambiente.

L’intervento su queste difficoltà può contribuire a:

- Migliorare la percezione ed il rapporto con la propria sieropositività;
- Rinforzare l’autostima;
- Evitare l’auto-stigmatizzazione.

Può inoltre contribuire alla lotta contro il pregiudizio, cancellare la visione della persona sieropositiva come “untore”, agente diffusore dell’infezione.

In sintesi, un regime LA , in generale, può concorrere a migliorare la qualità della vita per le persone a cui la terapia giornaliera comporta questo tipo di problemi.

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA TERAPIA ANTIRETROVIRALE CON LONG-ACTING PRENOTA UNA VISITA INFETTIVOLOGICA (0461 904362-Segreteria U.O. Malattie Infettive)**